

Numero speciale dedicato a:

POSIZIONE DELLE MARCHE RISPETTO AGLI INDICATORI DELLA STRATEGIA DI LISBONA

“Diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale”.

Questo è l'obiettivo fissato dalla strategia di Lisbona per l'Unione Europea da raggiungersi entro il 2010.

In sintesi la strategia si propone:

- di favorire il passaggio ad una economia competitiva basata sulla conoscenza, attraverso una maggiore diffusione della società dell'informazione e un impulso alla ricerca e all'innovazione, in particolare, delle piccole e medie imprese;
- di modernizzare il modello sociale europeo investendo sulle persone e costruendo uno stato sociale attivo attraverso un sistema di istruzione e formazione adeguato alle esigenze della società dei saperi e alla necessità di migliorare il livello e la qualità dell'occupazione nonché attraverso la modernizzazione della protezione sociale e la promozione dell'inclusione sociale.

Il documento, licenziato dal Consiglio Europeo di Lisbona a marzo 2000, non solo identifica linee di azione e strategie condivise ma individua gli strumenti necessari per la misurazione dei risultati (dati e indicatori statistici) e stabilisce la verifica dell'effettivo perseguimento degli obiettivi tramite la messa a punto di metodologie comparative.

Durante i consigli europei successivi, gli obiettivi della strategia di Lisbona sono stati declinati in una lista di indicatori, armonizzati e raffrontabili sotto il profilo

metodologico, che gli Stati membri e la Commissione si sono impegnati a monitorare.

L'Eurostat (Ufficio Statistico dell'Unione Europea) ha i compiti di reperimento dei dati, attraverso le fonti istituzionali, e di coordinamento delle attività di rilevazione statistica per la produzione degli indicatori concordati.

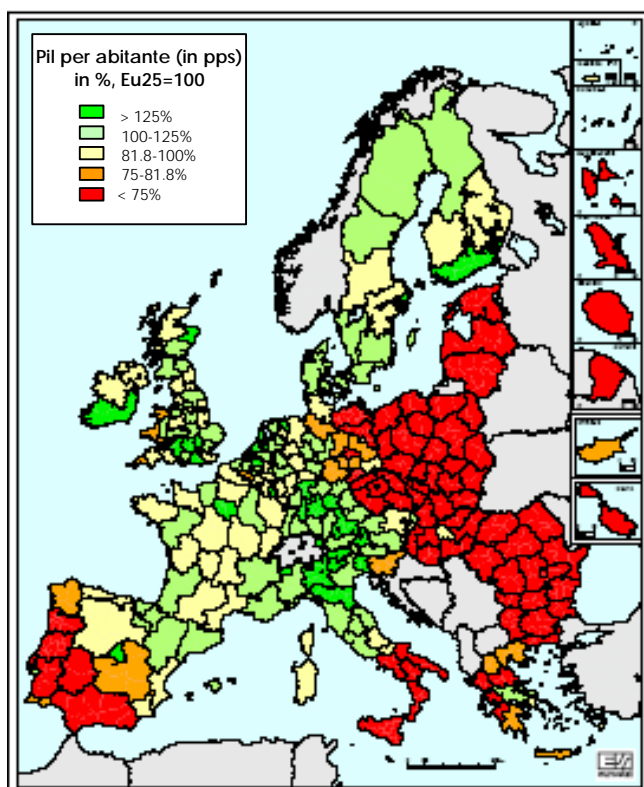
Il sistema di indicatori, proprio per la sua centralità nella strategia, è stato sottoposto ad un processo di mediazione, discussione e revisione attraverso un lungo percorso in continuo divenire arricchito da proposte e da analisi dei singoli Stati e di appositi gruppi di lavoro.

La Commissione ha il compito di redigere un rapporto di sintesi annuale sulla base degli indicatori che fornisca uno strumento di valutazione dei progressi fatti in direzione degli obiettivi di Lisbona.

Nel corso del Consiglio Europeo di Primavera 2005 il presidente della Commissione Barroso ha rilanciato la Strategia di Lisbona riproponendo in particolare le sfide relative agli obiettivi di crescita economica e di occupazione da raggiungersi attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie e del sistema della conoscenza.

Il Sistema Informativo Statistico della Regione Marche, con questo lavoro, offre uno spunto per osservare la posizione marchigiana nei confronti di tali obiettivi e ne fornisce una visione europea. Oltre alla tavola riassuntiva degli indicatori, vengono proposti 3 approfondimenti relativi ai temi principali: crescita economica, occupazione e innovazione.

La crescita economica



Lo sviluppo economico di una regione si misura di prassi in termini di Prodotto Interno Lordo, ma per confrontare il risultato economico di più regioni, si utilizza il valore pro capite, ottenuto rapportando il PIL alla popolazione residente. Al fine di cogliere meglio le disparità europee si utilizza il valore della quota % ponendo pari a 100 l'indicatore medio riferito all'Ue.

L'Istituto Nazionale di Statistica, in armonia con quanto previsto dal Sistema Europeo dei Conti nazionali e regionali (SEC95), stima il valore annuale del PIL in euro. Tuttavia, se si operano comparazioni delle performance economiche a livello europeo è necessario operare una ulteriore standardizzazione, utilizzando un'unità di misura che garantisca uno standard del potere d'acquisto tra gli Stati membri; Eurostat a tal proposito definisce una moneta fittizia cui ci si riferisce con l'acronimo PPS (Power Purchasing Standard).

La cartina mostra la ricchezza prodotta nelle regioni europee; per le Marche il livello regionale del Pil pro capite prodotto è superiore alla media nazionale e al valore dell'Unione Europea a 25 paesi.

La regione risulta tuttavia tra le regioni a crescita maggiormente rallentata con una riduzione tra il 1999 e il 2003 di -5,7%, mentre la strategia di Lisbona si prefigge per il 2010 un tasso medio di crescita economica del +3%. Tra il 2003 e il 2004 tuttavia ci sono segnali di miglioramento con una variazione del +1,7% per le Marche, ripresa più vivace di quella dell'Italia per la quale si registra un +1,2.

Indicatori strutturali della Strategia di Lisbona e successive revisioni

— Le Marche sono in direzione dell'obiettivo

— Le Marche non sono in linea con l'obiettivo

😊 Il dato Marche è migliore del dato Ue

☹️ Il dato Marche è peggiore del dato Ue

Indicatori strutturali	Obiettivo al 2010	Marche	Italia	UE25	Confronto Marche/Ue ^s	Anno riferim. dati
BACKGROUND ECONOMICO						
PIL pro capite (pps)	↑	<u>23.529</u>	23.448	21.741	😊	2003
Pil pro capite (Ue25=100)	↑	<u>108,2</u>	107,9	100	😊	2003
Tasso di crescita reale del PIL (%)	+3%	<u>+1,7</u>	+1,2	+2,3	☹️	2003-04
Produttività del lavoro (PIL per unità di lavoro) (%)	↑	<u>51,3</u>	55,3	60,1	☹️	2004
Prod. del lavoro nelle PMI (%)	↑	<u>28,6</u>	31,5	-	☹️	2004
Prod. del lavoro nelle PMI artigiane (%)	↑	<u>24,0</u>	23,2	-	😊	2004
Prod. del lavoro dell'industria in senso stretto (%)	↑	<u>33,3</u>	43,4	-	☹️	2004
Prod. del lavoro dell'industria manifatturiera (%)	↑	<u>31,9</u>	39,1	-	☹️	2003
OCCUPAZIONE						
Tasso di occupazione (15-64 anni) (%)	70%	<u>63,5</u>	57,5	63,8	☹️	2005
Tasso di occupazione femminile (%)	60%	<u>53,3</u>	45,3	56,3	☹️	2005
Tasso di occupazione dei lavoratori anziani (55 e 64 anni) (%)	50%	<u>32,7</u>	31,4	42,5	☹️	2005
Tasso di disoccupazione (%)	↓	<u>5,3</u>	8,0	9,2	😊	2004
Tasso di disoccupazione femminile (%)	↓	<u>7,3</u>	10,5	10,1	😊	2004
RIFORME ECONOMICHE						
Intensità di accumulazione del capitale (% investimenti fissi lordi sul PIL)	↑	<u>21,1</u>	20,4	-	😊	2003
Grado di indipendenza economica (Export-Import) sul PIL (%)	↑	<u>+14,1</u>	-0,1	-	😊	2004
Investimenti diretti all'estero sul PIL (%)	↑	<u>0,18</u>	1,15	-	☹️	2004

Gli indicatori per il monitoraggio della Strategia di Lisbona sono raggruppati in due liste differenti così chiamate: "Short list" (15 indicatori) di lettura immediata finalizzati alla divulgazione pubblica e agli organi di stampa; "Long list" (95 indicatori considerando anche le disaggregazioni di genere e i relativi tassi di crescita). In questo lavoro sono riportati tutti gli indicatori della Short list e una selezione della Long list, dettata dalla disponibilità del dato a livello regionale, cui sono stati aggiunti indicatori di maggiore dettaglio relativi alla società dell'informazione.

Il Background economico delle Marche è caratterizzato da un PIL di livello discreto, seppure poco spinto verso la crescita e una produttività del lavoro bassa, ma in leggero aumento. L'occupazione, osservata nei confronti della popolazione, è a livelli non distanti dagli obiettivi né soprattutto dalla media europea, di contro la disoccupazione, che è misurata sulla popolazione attiva, è piuttosto bassa; ciò dimostra non tanto la necessità di nuovi posti di lavoro, ma di mantenimento o ampliamento dell'ammontare degli appartenenti alle forze di lavoro.

Indicatori strutturali	Obiettivo al 2010	Marche	Italia	UE25	Confronto Marche/UE ^s	Anno riferim. dati
AMBIENTE						
Variazione % emissioni di CO2 da trasporto stradale (tonnellate per abitante)	-8%	<u>+3,5</u>	+10,0	+8,7 (trasp. totale)	☹	2003/ 1996
Utilizzo del trasporto stradale per la movimentazione merci ¹ (%)	↓	<u>96,8</u>	93,7	76,5	☹	2000
Intensità energetica dell'economia (consumo i.l. di energia in Kep su PIL x 1.000 €)	↓	<u>117,3</u>	185,7	204,9	☺	2004
% Elettricità prodotta da fonti rinnovabili (GWh sul totale)	25%	<u>14,2</u>	17,4	13,7 (elettr. consumata)	☹	2004
INNOVAZIONE E RICERCA						
Tasso di scolarizzazione superiore (%)	↑	<u>77,2</u>	73,1	76,9	☺	2005
Spesa in R&S in % del Pil	3%	<u>0,68</u>	1,1	1,9	☹	2003
% Spesa in R&S finanziata dalle imprese	66%	<u>43,0</u>	47,9	54,0	☹	2003
Addetti alla R&S X 1000 abitanti (%)	↑	<u>1,9</u>	2,8	-	☹	2003
% Risorse umane in scienze e tecnologie sulla popolazione	↑	<u>15,0</u>	14,7	20,4	☹	2005
Occupati in industria manifatturiera a medio e alta tecnologia (%)	↑	<u>8,7</u>	7,4	6,7	☺	2005
Occupati in servizi ad alta tecnologia (%)	↑	<u>2,2</u>	2,9	3,4	☹	2005
Numero di laureati in discipline tecnico scientifiche sulla popolazione 20-29 anni (per 1000)	↑	<u>12,3</u>	10,9	12,7 (anno 2004)	☹	2005
Indice di diffusione della banda larga delle imprese con più di 10 addetti	↑	<u>48,6</u>	58,0	-	☹	2005
Grado di utilizzo di internet nelle imprese con più di 10 addetti	↑	<u>18,8</u>	25,4	-	☹	2005
Grado di diffusione del pc nelle imprese con più di 10 addetti	↑	<u>92,6</u>	95,7	-	☹	2005
Grado di diffusione del pc nelle imprese con meno di 10 addetti	↑	<u>56,1</u>	57,8	-	☹	2004
Grado di diffusione di Internet nelle famiglie	↑	<u>38,5</u>	34,5	42,0	☹	2005
Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie	↑	<u>33,0</u>	30,1	-	☺	2005
COESIONE SOCIALE						
% Abbandono scolastico prematuro (popolazione con livello istruzione primaria)	↓	<u>19,4</u>	22,1	15,2	☹	2005
% Adulti che partecipano all'apprendimento permanente (life long learning) ²	↑	<u>5,3</u>	5,9	11,0	☹	2005
Incidenza di povertà ³ (%)	↓	<u>5,4</u>	11,1	-	☺	2005
Tasso di disoccupazione di lunga durata (%)	↓	<u>1,7</u>	3,7	3,9	☺	2005

Fonte: ISTAT - EUROSTAT Elaborazioni a cura del Sistema Informativo Statistico - Regione Marche

§ Laddove il dato Ue non è disponibile il confronto è con il dato Italia

¹ Tonnellate di merci in entrata e in uscita su strada sul totale delle modalità ; per l'UE il denominatore considera le sole modalità di trasporto interno

² Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale

³ Percentuale di famiglie al di sotto della linea di povertà relativa (per il 2005 Euro 937 per una famiglia di 2 persone)

Il tema Ambiente mostra un livello non adeguato ai valori medi e purtroppo anche le tendenze non sono in direzione degli obiettivi. Il tema relativo all'innovazione mostra livelli e tendenze poco confortanti, seppure alcuni indicatori, come l'aumento dei laureati e la diffusione delle tecnologie dell'informazione presso le famiglie, fanno

riflettere sulla propensione della popolazione marchigiana a cogliere le nuove sfide proposte a Lisbona. Osservando gli indicatori relativi alla coesione sociale, si delinea una regione con bassa incidenza di povertà, ma composta da persone poco partecipi all'apprendimento superiore e permanente.

Occupazione

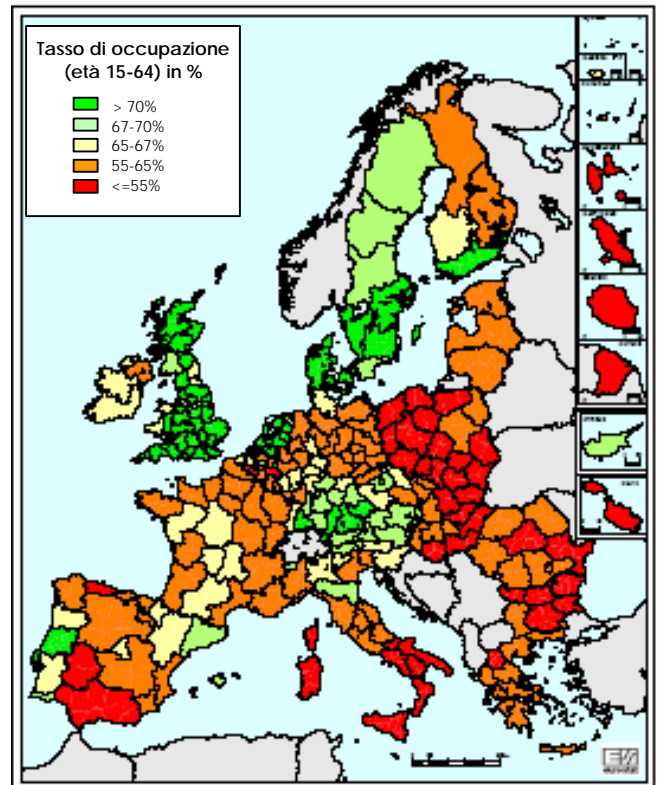
Sia nelle Marche che in Italia i tassi di occupazione sono in aumento, sebbene non ancora in linea con gli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona (e successive revisioni), che prevedono, per l'Unione Europea, di raggiungere un livello occupazionale medio del 70% entro il 2010.

Le Marche si pongono costantemente su livelli occupazionali superiori alla media nazionale; nel 2005 la quota di popolazione fra i 15 e i 64 anni che risulta occupata è del 63,5%, con sei punti percentuali di distacco dal dato medio nazionale.

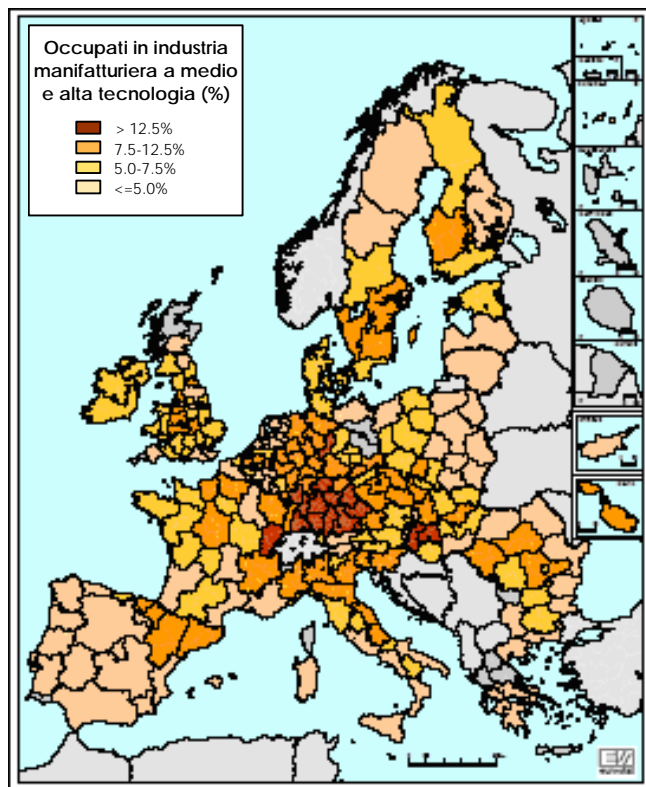
La cartina evidenzia in gradazione di rosso le molte regioni europee ancora distanti dall'obiettivo.

Considerando il tasso per genere, nel 2005 sono ben 53 su 100 le donne occupate sulla popolazione femminile 15-64 anni, valore molto al di sopra della media nazionale (45,3%), ma anche in questo caso distante dall'obiettivo che prevede per l'Ue entro il 2010 un livello di occupazione medio femminile del 60%.

Il tasso di occupazione dei lavoratori anziani (tra i 55 e i 64 anni) fa anch'esso parte degli obiettivi; infatti il progressivo invecchiamento della popolazione e la prevista riduzione delle persone in età lavorativa, richiedono un potenziamento della forza lavoro non solo attraverso l'occupazione dei giovani e delle donne, ma anche riducendo l'uscita dal mondo del lavoro degli occupati tra 55 e 64 anni. L'aumento del tasso di occupazione della popolazione nella fascia di età tra i 55 e i 64 anni è auspicabile non solo per sostenere la crescita economica ma anche per garantire pensioni di livello adeguato. L'obiettivo emerso al Consiglio europeo di Stoccolma punta per il 2010 ad un valore del 50% contro l'attuale 42,5 dell'Ue; nelle Marche il tasso è del 32,7%.



Innovazione e ricerca



La regione Marche mostra un atteggiamento di propensione all'innovazione, registrando un'incidenza di laureati in discipline tecnico scientifiche in crescita, e con un valore più alto della media nazionale.

Il grado di diffusione e di utilizzo di Internet nelle famiglie marchigiane è anch'esso più elevato dei corrispondenti valori italiani e mostra un andamento crescente.

Nelle Marche, inoltre, si registra una percentuale di occupati nel comparto manifatturiero ad alta e media tecnologia pari a 8,7%, valore maggiore sia di quello dell'Italia (7,4%) che di quello dell'Unione Europea (6,7%); la cartina ne evidenzia la distribuzione nelle regioni europee (NUTS II).

Di contro la spesa per la ricerca e sviluppo rispetto al PIL è a livelli molto bassi, sia nel settore privato sia nel settore pubblico e universitario. Infatti se l'obiettivo di Lisbona punta ad una quota del 3% del PIL, nella nostra regione per la ricerca si spende appena lo 0,68%; è pur vero che l'impresa marchigiana è concentrata su settori tradizionali e artigianali e che a livello pubblico la regione non è sede istituzionale di centri di ricerca, ma anche la quota della spesa universitaria è modesta rappresentando solo il 2,4% della spesa delle università italiane.

REGIONE MARCHE

Sistema Informativo Statistico

Dirigente: Dott.ssa Stefania Baldassari

Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona

Tel. 071/806.3569 Fax. 071/806.3011

e-mail: Funzione.SIStatistico@regione.marche.it

Redazione ed elaborazioni statistiche:

Dott.ssa Tiziana Cantelli

con la collaborazione della Dott.ssa Silvia Bartolacci